

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 68 (1999)
Heft: 1

Rubrik: Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

La scomparsa del prof. Festorazzi:
un lutto per le valli retiche

Ha concluso la sua vicenda terrena a Chiavenna, dopo una lunga malattia, il prof. Ginetto Festorazzi, figura di spicco in ambito educativo, culturale e amministrativo in Valchiavenna e nell'intera provincia. Così lo ha ricordato con un comunicato ufficiale il presidente della Provincia Enrico Dioli: «L'Amministrazione Provinciale di Sondrio si associa al lutto della famiglia e di tutta la Valchiavenna per la scomparsa del professor Luigi Festorazzi, Consigliere provinciale dal 1975 al 1980.

Il professor Luigi Festorazzi, docente di lettere, preside, pubblico amministratore, pubblicitista e studioso di storia locale è stato la personalità della provincia di Sondrio più attiva "sul campo", in questa metà del secolo, sul fronte della promozione dei rapporti con il vicino Grigioni. La sua qualificata e sempre pronta collaborazione costituì infatti la premessa che produsse nel 1977 la ripresa, a 180 anni dal distacco, dei rapporti fra la Provincia di Sondrio e il Governo dei Grigioni. La sua attività spaziava dal giornalismo agli studi storici, dalla scuola alla politica, dai legami di amicizia all'impegno istituzionale negli Enti.

Fautore convinto del traforo dello Spluga, si impegnò attivamente per promuoverne la realizzazione, favorendo la nascita di comitati, promuovendo commissioni istituzionali e un'azione puntuale e costante di

informazione attraverso la stampa locale, conferenze e dibattiti, al di qua e al di là del confine.

La sua azione, che lo vide collaborare attivamente anche con la Pro Grigioni Italiano e altri sodalizi grigionesi, contribuì in modo determinante alla formazione di una cultura favorevole all'incremento dei rapporti fra le "genti dell'antica Rezia».

La moglie, i figli e le sorelle di Ginetto Festorazzi hanno potuto constatare di quale apprezzamento godesse l'appassionata e disinteressata opera svolta in favore della comunità dal loro congiunto attraverso le numerosissime attestazioni di cordoglio pervenute e la corale partecipazione ai funerali.

Il Consiglio Comunale di Chiavenna, di cui lo scomparso ha fatto parte per anni, lo ha commemorato nella prima riunione dopo la scomparsa e ha deciso di intitolare al suo nome l'aula consiliare.

È morto a Sondrio
il prof. Danilo Cargnello

È morto a Sondrio, il 29 novembre scorso, a 87 anni, il prof. Danilo Cargnello che fu per diciotto anni (dal 1945 al 1963) direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale del capoluogo dal quale era passato a dirigere gli Istituti Psichiatrici Bresciani. Nato a Castelfranco Veneto nel 1911, si era laureato in medicina e chirurgia a Padova, aveva iniziato la carriera nell'ospe-

dale Psichiatrico di Vicenza ed aveva conseguito la libera docenza in psichiatria all'Università di Pavia.

A Sondrio, a cui era rimasto sempre legato anche per ragioni familiari, era tornato dopo il pensionamento. Danilo Carnello è considerato il più raffinato interprete, traduttore e divulgatore in Italia della scuola fenomenologica fondata dallo psichiatra svizzero Ludwig Binswanger.

Una tavola rotonda e due pubblicazioni sull'emigrazione

Si è tenuta a Sondrio, nel Palazzo della Provincia, il 19 dicembre scorso, la tavola rotonda «Valli alpine ed emigrazione dall'anno di studi 1993-94 al Progetto Australia», con l'intervento del presidente della provincia Enrico Dioli, dell'assessore all'emigrazione Pietro Biavascchi, del presidente dell'Associazione emigranti valtellinesi Carlo Pansoni, dell'ex console d'Italia a Coira e attuale Capo dipartimento italiani nel mondo della presidenza del Consiglio Bruno Scapini, di Guglielmo Scaramellini, Flavio Lucchesi e Bruno Ciapponi Landi, rispettivamente autori e curatore di due libri sull'emigrazione valtellinese e valchiavennasca presentati nell'ambito della manifestazione.

Il primo di essi, intitolato *Liberò Della Briotta (1925-1985). Scritti di emigrazione e documenti fotografici*, intende onorare la memoria dell'uomo politico valtellinese che più si è impegnato – in Parlamento e al Governo – in favore degli emigranti. Il secondo, intitolato *Valli alpine ed emigrazione. Studi, proposte testimonianze*, raccoglie gli atti del convegno tenuto a Tirano nel 1996, con lo stesso titolo, nell'ambito degli «Incontri tra/montani» fra associazioni e centri di ricerca

etnografica dell'arco alpino. Gli atti sono preceduti dal saggio del prof. Guglielmo Scaramellini sullo stato degli studi e gli obiettivi per la ricerca che costituì la proloquio al convegno sull'emigrazione che si tenne a Tirano nel 1994 a conclusione dell'anno di studi che precedette l'inaugurazione del monumento agli emigranti valtellinesi e valchiavennaschi nel mondo e come inizio dell'attività di ricerca del Centro di documentazione sull'emigrazione locale costituito presso il Museo Etnografico Tiranese.

Una serie di importanti pubblicazioni

La fine dell'anno è stata caratterizzata in provincia dall'uscita di un cospicuo numero di pubblicazioni di interesse locale. Fra esse rivestono di particolare interesse per questa rubrica:

Valtellina, crocevia d'Europa, sulle vicende della valle «tra politica e religione nell'età della guerra dei Trent'anni», come si legge nel sottotitolo. L'opera costituisce certamente una pietra miliare per gli studi storici sulla valle in quel periodo. Edita dalla Giorgio Mondadori editore, è stata curata da Agostino Borromeo e riunisce saggi di studiosi europei che guardano alle vicende valtellinesi dai diversi punti di vista delle storiografie nazionali implicate.

Un altro importante volume è stato pubblicato per iniziativa della Sezione valtellinese del CAI a cura di Luisa Angelici e Antonio Boscacci. Si tratta di *Punte e passi* di Bruno Galli Valerio che, come recita il sottotitolo, *Ascensioni e traversate tra le alpi della Valtellina, dei Grigioni e del Tirolo*, ripropone le brillanti relazioni sulle escursioni compiute dallo scienziato italiano fra il 1888 ed il 1910 nel volume

Cols e sommets edito nel 1912 in francese a Losanna dove l'autore era docente di igiene e parassitologia all'università.

Un altro volume, importante per qualità e argomento, ha visto le stampe per iniziativa del Museo valtellinese di storia ed arte e del Comune di Sondrio con il concorso della Provincia e del Credito Valtellinese. Si tratta di *Pietro Ligari e la professione dell'artista* a cura di Luisa Giordano.

La pubblicazione, come scrive nella presentazione il presidente dell'istituto di credito Francesco Guicciardi, «intende costituire un ulteriore passo avanti verso una adeguata conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della provincia». La redazione del libro, che si compone di numerosi saggi (L. Giordano, L. Meli Bassi, A. Dell'Oca, G. Sartoris, F. Franchetti, F. Bormetti, M. Sassella, G. Perotti, S. Berengo Gardin), ha anche il pregio di avere impegnato diversi studiosi in approfondimenti che costituiranno una guida per l'allestimento della sezione ligure del museo e indagato nuovi settori d'attività di questa famiglia di artisti così importanti nella storia della cultura valtellinese. Il capostipite Pietro Ligari operò anche a Coira dove nell'antico palazzo Salis (attuale tribunale) si conservano alcuni suoi dipinti. Contemporaneamente all'uscita del libro nella galleria del Credito Valtellinese di piazza Quadrivio è stata allestita la mostra «I Ligari: disegni architettonici e delle arti applicate».

Un posto di rilievo fra le pubblicazioni spetta anche al volume *Sulle tracce dei Grigioni in Valchiavenna*, edito dal Museo della Valchiavenna a cura di Guido Scaramellini con scritti di M. Balatti, G. Giorgetta, Guglielmo e Guido Scaramellini e di Diego Zoia. Il libro è stato pubblicato in occasione della mostra con lo stesso titolo, allestita lo scorso anno nel palazzo Salis di

Chiavenna sulla scia delle manifestazioni celebrative dei 200 anni di buon vicinato fra la Provincia e il Cantone.

Un'altra iniziativa editoriale di rilievo riguarda l'Alta Valtellina ed è costituita dalla ristampa di *Usi e costumi del Bormiese* di Glicerio Longa. L'opera del valoroso etnologo bormino morto a 28 anni nel 1913, che fu collaboratore del Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana e amico di Carlo Salvioni (che pubblicò postumo il suo *Vocabolario bormino*), è stata riproposta in una elegante edizione corredata da un centinaio di fotografie d'epoca di Giuseppe Pessina, con note introduttive di Remo Bracchi e di Roberto Togni, dalla Alpina editrice di Bormio.

È uscito il numero 27 di Contract

Il numero 27 della rivista, in distribuzione in questi giorni, è aperto da un racconto di Giovanni Pini, giornalista e presidente dell'associazione dei Valtellinesi a Milano, dedicato a una polenta e a un incontro nella Costiera dei Cek (il versante retico della Valtellina di Morbegno).

Nascita e vicende dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia sono sintetizzati nell'articolo dell'attuale presidente Enrico Moratti, mentre il magistrato e scrittore milanese (con radici valtellinesi) Luigi Guicciardi presenta tre poesie in romancio di Chatarina Filli di cui ha curato la traduzione italiana.

Enrico Arrigoni, medico, collezionista di armi antiche e appassionato di tiro ad avancarica, si occupa di un caso unico nella storia della valle: la fabbrica di polvere da sparo attiva un tempo a Tirano. Chiara Albonico, studiosa impegnata nell'approfondimento di aspetti poco noti della storia dell'arte comasco-valtellinese

se, prende in considerazione alcuni dipinti di area napoletana conservati in una chiesa della Val Gerola, mentre Manuela Casellato presenta il Museo del Tesoro di Chiavenna nel nuovo allestimento inaugurato di recente e Lucia Ciresa, giovane studiosa di musicologia, dedica la sua attenzione all'attività del liutaio morbegnese Giovanni Gerosa. La Direttrice del Museo Valtellinese di Storia ed Arte di Sondrio, Angela Dell'Oca, chiude il numero con la presentazione del volume e della mostra sui Ligari.

La rivista, stampata semestralmente in oltre 45.000 copie, è fuori commercio e viene inviata in omaggio agli interessati che la richiedano all'editore (Pezzini S.p.a. via Stelvio 300 - I 23017 Morbegno).

Nuovi giornali in provincia

È appena giunto in edicola un nuovo settimanale, «Il giornale di Valtellina e Valchiavenna» diretto da Paolo Valenti ex direttore di «Eco delle valli» e già voci accreditate danno per imminente l'uscita di un altro periodico per iniziativa dell'ex direttore di Centro Valle ed ex sindaco di Sondrio Alberto Frizziero. Ha appena esalato l'ultimo respiro «Il Giornale di Tirano» di Alberto Gobetti che subito il mensile risorge, con altra proprietà, staff rinnovato sotto la guida di Fulvio Schiano e con la significativa aggiunta «& dintorni» nel titolo. È dello scorso novembre, infine, l'annuncio della nascita di un nuovo quotidiano in Valtellina per iniziativa dell'ex direttore generale del «Corriere

della sera» Alberto Donati, come trasformazione del settimanale «La provincia di Sondrio» fondato e diretto da Franco Monteforte. Un annuncio che desta qualche perplessità in chi considera la ristrettezza del mercato di una provincia di 170.000 abitanti dove già esistono un quotidiano (l'edizione di Sondrio della «Provincia» di Como) e una edizione locale per Sondrio e Lecco de «Il Giorno», ma non c'è ragione di pensare che i finanziatori non abbiano fatto bene i loro conti. In ogni caso una ragione di più per augurarsi che all'aumento del numero delle testate faccia riscontro quello della qualità del delicato e importante «servizio» che la stampa svolge nella comunità.

È nato a Bormio il Centro di Studi Storici Alta Valtellina

Annunciato sottovoce nei mesi scorsi ha prodotto in questi giorni il suo primo bollettino sociale il Centro di Studi Storici Alta Valtellina alla cui presidenza è stato eletto il glottologo bormino prof. Remo Bracchi, docente di Storia delle lingue latina e greca al Pontificio Ateneo Salesiano di Roma. Numerosi gli autori del corposo volume (oltre 270 pagine) che è dedicato alla memoria del prof. Albino Garzetti ed è riservato ai soci. L'antica Contea ha ora chi potrà promuovere lo studio dei preziosi documenti conservati nei suoi ricchi archivi. Il Centro ha sede presso la Comunità Montana Alta Valtellina in via Roma a Bormio. La quota sociale ordinaria è di Lire 20.000 (=10,32 euro).